Anno IV. Venerdì 29 Ottobre 1880 N. 259

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli,,.

AVVERTENZA.

Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all'associazione dell'anno 1880, *a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipj, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di « vaglia postale ».*

L'Amministrazione.

Udine, 28 ottobre.

Il nostro Parlamento è stato convocato per il giorno 15 del venturo mese alle 2 pomeridiane. Fra i progetti posti all'ordine del giorno, non ve ne sono di importanza capitale e tali che possano lasciar sin d'ora sospettare ad una *grossa battaglia parlamentare*. È certo però che avremo delle interpellanze sì di politica estera che interna; ma è anche probabile che la discussione di tali interpellanze verrà rimandata alla discussione dei bilanci, che saranno aggiunti all'ordine del giorno man mano che avvenga la presentazione delle relazioni relative.

Le continue ed insistenti voci di modificazioni ministeriali, ripetutamente smentite, la guerra che si muove su pei giornali a questo e quel ministro, e specialmente al Magliani, cui non si sa perdonare il torto di essere, lui di sinistra, uomo finanziario di gran vaglia, con notizie false, possono ciò non pertanto indurre a credere, esser desiderio di alcuni di voler un rimpasto — come con gergo nuovo si dice. Con quale vantaggio della Nazione, giudichi ognuno che ha fior di senno; poichè, tale *rimpasto* non vorrebbe già dire cambiamento di principii direttivi di Governo, ma di solo uomini.

Le dichiarazioni del barone Haymerle al Comitato della Delegazione austriaca fecero buona impressione a Berlino, a giudicare dall'articolo che vi dedica l'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord;* la quale se ne mostra soddisfatta, constatando che le tendenze della politica austriaca sono affatto contrarie a qualsiasi misura estrema e che vi è accordo completo fra l'Austria e la Germania.

Per meglio comprendere questa soddisfazione, gioverà ricordare, essere sorti dei dubbi sulla intimità dei rapporti fra l'Austria e la Germania, in seguito ad una conversazione avuta dall'Arciduca Rodolfo d'Austria con lord Hughton, nella quale l'Arciduca aveva previsto il caso che l'Impero turco dovesse finalmente crollare, e avrebbe soggiunto che, data questa eventualità, la Russia e l'Austria avrebbero potuto andare facilmente d'accordo. Il barone Haymerle e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* hanno — e forse perciò — sentito il bisogno di affermare ancora una volta la perfetta solidarietà nella politica orientale dei due Imperi.

A Sofia si apersero le Camera, ed il principe, nel suo discorso, constatò la benevolenza delle Potenze e specialmente della Russia, le buone relazioni con tutti i vicini e l'eccellente stato dell'esercito.

Sentimentalismo e lavoro.

Pel 15 novembre la Camera dei Deputati è convocata, e ricomincierà il lavoro legislativo. Noi ci auguriamo che sino dalla prima seduta i Rappresentanti della Nazione si trovino al proprio posto per dar opera a lavoro efficace. E di *lavoro* abbisogna l'Italia per provvedere a serie riforme in ogni ramo della pubblica amministrazione, e di *lavoro* abbisognano gl'Italiani per aquistare le abitudini de' popoli liberi e veramente civili.

Se non che, prima di assistere al *lavoro* de' nostri Rappresentanti, assisteremo a egregj atti suggeriti dal *sentimentalismo politico,* e che metteranno in moto tutti i capi de' nostri due grandi Partiti; cioè pe' Moderati i funerali e la soscrizione per un monumento ad onorare il barone Bettino Ricàsoli, e per i Democratici la gita che farà pel primo novembre Garibaldi a Milano e l'inaugurazione del monumento di Mentana. Ebbene; si sfoghi il *sentimentalismo,* ma si faccia in modo che esso non abbia ad impedire il *lavoro.*

Il barone toscano, che con fermo volere determinò l'unione di bella Provincia al Regno, si merita onoranza da ogni Partito. Che se per molti anni fu Deputato e Ministro di Parte moderata, noi dobbiamo rammentare come col suo voto facilitò la *rivoluzione parlamentare* del 18 marzo, e che più volte il suo intervento fra i Partiti determinò, in supremi momenti, le decisioni della Camera e della Corona. Or, malgrado i difetti e gli errori di lui, la figura di Bettino Ricasoli splenderà sempre nella storia del nostro risorgimento. Quindi dirgli una parola di compianto, e offerire il nostro obolo pel monumento che pensano di erigergli in Firenze, non sarebbe oblio de' doveri che ci legano a quella Parte della Camera elettiva, tra cui il Ricasoli non ebbe i migliori amici. Anche per noi, in questo caso, il *sentimentalismo* è superiore ad ogni ragione politica.

Così al *sentimentalismo* che consigliò l'erezione del monumento di Mentana, noi non siamo proclivi ad irridere, com'è vezzo di parecchi diarii di Destra. Dimentichiamo per un istante ch'esso sia ideato quasi a disprezzo del Napoleonide che pur contribuì, forse insciente, all'unità d'Italia, come per certo l'ebbe ajutata a liberarsi dal servaggio straniero. Consideriamo il *Monumento di Mentana* quale segno di gratitudine a que' baldi e prodi giovani cui ogni ritardo (voluto dalla diplomazia) tornava increscioso, e con mezzi impari alla grandiosità dell'imprendimento tentarono abbattere il principato civile dei Papi. Fu il *sentimentalismo* che li spronò all'ardua lotta (ardua perchè chi ci aveva prima ajutati, presago di imminenti pericoli per sè e per i suoi non che allora ajutarci, mandava i suoi soldati a difesa del Papato); ma *sentimentalismo* generoso e di onoranza degna. Anzi forse senza Mentana non si avrebbe osato più tardi quello che si osò, cioè di dare all'Italia la sua Capitale.

Dunque se nel primo novembre, presente Garibaldi, a Milano s'inaugurerà il *Monumento di Mentana*, se per qualche giorno in ogni parte della penisola si raccoglieranno sottoscrizioni per un monumento a Ricasoli, niuno si lagni per questi sfoghi del *sentimentalismo.* Soltanto noi vorremmo che a siffatte espansioni succedesse il lavoro serio e calmo, e che si pensasse davvero a coadiuvare l'opera di riordinamento e di riforme che sarà il programma della prossima sessione legislativa. E poichè la storia loderà gl'Italiani per la loro abnegazione e concordia nello stadio preparatorio alla libertà ed unità della Patria, conteniamoci in modo che ne venga lode eziandio per quanto sapremo fare nell'opera non manco difficile dell'organamento di essa. Quindi

---

APPENDICE

VALLOMBROSA

E IL SUO ISTITUTO FORESTALE.

Vallombrosa,
Così fu nominata una Badia
Ricca e bella non men che religiosa
E cortese a chiunque vi venia.

ARIOSTO - ORLANDO FURIOSO C. 22.

I.

Acqua-bella. Ecco il nome che fu dato ad una amenissima valle che si spiega nel seno del monte Taborra, diramazione di Prato o Pianto-magno a levante di Firenze e distante da essa 18 miglia.

Le molte abbondanti fresche e limpidissime sorgenti, che non trovano riscontro che in pochissimi paesi, ben a ragione gli meritarono un tal nome. Ma nè il suo nome primitivo doveva serbare questa valle oscura ed ignota, nè doveva sempre essere la villa, raramente abitata, dei Conti Guidi, nè il pascolo prediletto, la caccia riserbata ai pastori ed ai cacciatori del Valdarno superiore e del finitimo Casentino. Verso l'anno 1039 comparve in questa foresta un nobile Fiorentino il quale designò farne di quel posto la sua Tebaide. Era questi Giovan Gualberto figlio di Gualberto dei Bisdomini signori di Petreio in Val di Pesa.

Egli istituì quivi un Monastero dell'Ordine di S. Benedetto, pochi anni dopo che S. Romualdo dei Duchi Onesti di Ravenna gettasse le fondamenta d'un'altra Congregazione religiosa a Camaldoli nel Casentino. Non istarò a tessere la storia di S. Giovan Gualberto, e dirò solamente che questo fu tenuto in grande venerazione e stima in tutta Italia per il sapere, per lo zelo religioso, per la santità della vita e per l'integrità e purezza dei costumi; ed ancora oggi si va a visitare dai credenti e si ammira con devota commozione la grotta dove dormiva, il masso da cui il diavolo lo balzava nel sottoposto dirupo, il faggio santo, la fonte nella quale teneva i piedi per rintuzzare lo spirito della concupiscenza, il braccio potente che dalla cima del monte Secchietta scaraventava il sasso che doveva segnare il confine dei fondi della nuova Badia. Questa, lui vivente ancora, si estese assai giacchè ottenne dalla Badessa Ida dei Conti Guidi, oltrechè l'Acqua-bella, un vasto territorio, che fu accresciuto poi notevolmente per nuova largizione della Contessa Matilde e d'altre nobili famiglie toscane. Tutti i possedimenti vennero confermati nel 1210 dall'Imperatore Ottone IV: e d'allora in poi il superiore del Convento portò, oltre il titolo di Abate, quello di Conte di Mognale e Marchese di Monteverdi. Dalle costituzioni di questo, come del Monastero di Camaldoli, era prescritto che s'avesse « somma cura e diligenza che i boschi e le abetine non fossero diminuite, ma piuttosto allargate ed accresciute con nuove piantagioni. » Per la qualcosa ne venne che Acqua-bella fu ben presto tutta circondata d'abeti, che, trovando favorevole la natura del suolo, si elevarono maestosi al cielo, rendendo ombroso quel luogo, a cui (forse per tal cagione, e non per altre sue qualità, come vorrebbe taluno) le venne il nome di Valle-ombrosa o Vallombrosa.

I frati Vallombrosani rimasero padroni del magnifico edificio, che vennero via via costruendo e abbellendo, e delle vastissime e feracissime tenute fino al 1866, in cui fu fatto l'incameramento dei beni, e ne fu dal Governo decretata la vendita, dalla quale fu risparmiata Vallombrosa per farvi, se non un istituto, dei corsi trimestrali di studio per coloro che aspiravano a far parte dell'amministrazione forestale o che già vi appartenevano. Difatti nel 1° ottobre 1867 si aprì il primo corso di studi e si chiuse il 15 gennaio 1868. Allora sorse l'idea di aprire a Vallombrosa un Istituto per dare un'istruzione generale e completa e il 4 aprile 1869 venne con R. Decreto approvato il Regolamento fondamentale del nuovo Istituto e nel dì 15 agosto dello stesso anno ne fu fatta solenne riapertura:

Gl'impiegati forestali del Regno erano allora i seguenti:

Ispettori superiori		5
»	di I.	6
»	« II.	12
»	« III.	17
Sotto-ispettori	di I.	42
» «	II.	80
» «	III.	92
cioè un totale di		254

ufficiali forestali. Questi coadiuvati da intelligenti brigadieri e da guardie abili e solerti potevano bastare, come basterebbero ancora al servizio forestale, perchè allora non vi erano che 35 Ispezioni o Dipartimenti e 124 distretti, e non vi sono attualmente che sto scrivendo più di 35 Ispezioni e 190 Distretti, e perchè il Governo avrebbe fatto cosa ottima a seguire la massima tante volte ribadita dalla stampa e da distinti economisti di tenere pochi impiegati ed abili e quindi meglio retribuiti. Con ciò però non ho voluto dire che non si fossero dati dei corsi teorici pratici (ma pratici di fatto e non di parole) agli impiegati forestali già ammessi e a quelli che il bisogno veniva via via richiedendo; ma per dare questi che c'era bisogno d'un Istituto apposito con appositi professori? Ma *post factum non est consilum*, e del senno di poi sono piene di fosse, laonde mi limitirò a far questa domanda: Se gl'impieghi bastavano allora quando si aperse l'istituto, che non bastano ora, ai quali ne sono aggiunti altri 83 che tanti sono gli allievi licenziati da Vallombrosa dal 1872 al 1879; che non basteranno da qui a due anni quando, licenziati tutti gli alunni che sono attualmente nell'Istituto, se ne aggiungeranno altri 11? Lascio la risposta al Ministro d'agricoltura e a quei 15 o 16 ufficiali forestali che dopo essersi distillato il cervello ad apprendere tante belle cose e dopo d'aver consumato un patrimonio, hanno l'alto onore di venire considerati in sostanza (il fumo sarà sempre fumo) come brigadieri o semplici guardie.

(Continua)

Firenze, 23 ottobre 1880.

G. O. Pochero.

agli episodj del sentimentalismo succeda l'operosità fruttuosa e diretta a cancellare la memoria del luttuoso passato, e a condurre la Nazione a più lieto avvenire. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 27 ottobre contiene:

R. decreto di convocazione della Camera dei Deputati;

R. decreto per modificazione del Regolamento sulle licenze temporanee degli individui dei corpi e delle amministrazioni della marina dello Stato;

R. decreto che stabilisce la notte del 13 al 14 febbraio 1881 per la compilazione di un censimento generale degli animali asinini, bovini, ovini, caprini e suini.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione dei telegrafi.

— Dai giornali romani rileviamo:

La Commissione generale del bilancio sarà riconvocata due o tre giorni prima che la Camera riprenda i suoi lavori.

Dopodomani, venerdì, si riunirà la Sotto-Commissione per i bilanci della guerra e della marina onde nominare il relatore di quest' ultimo bilancio, in luogo dell' onorevole Brin.

L'onorevole De Renzis, relatore per il bilancio del Ministero dell' interno, d'accordo coll' on. Depretis, ha deciso di presentare gli organici di quel Ministero, insieme alla relazione.

— Il *Diritto* smentisce e dichiara inconsulte e irriverenti le accuse, pubblicate ieri l'altro, dalla *Capitale*, circa l' allegata protesta della regina contro i diritti dello Stato sul monastero delle monache francesi del Sacro Cuore, a Roma.

— Telegrafano da Napoli al *Diritto*:

L' ispettore di pubblica sicurezza, signor Vigo, già sospeso, è stato deferito all'autorità giudiziaria, in seguito all' inchiesta che mise in luce alcune occultazioni di reati.

Benchè il signor Vigo abbia rapporti di stretta parentela col presidente del Consiglio provinciale, questa inchiesta non va confusa con l'altra compiuta dal comm. Astengo.

— Sebbene alcuni giornali, dice il *Capitan Fracassa*, siansi, in questi giorni, occupati di una riunione di deputati, che avrebbe dovuto tenersi in Napoli, e di un'altra, che dovrebbe farsi in Roma prossimamente, i pochi deputati i quali hanno cominciato a frequentare le sale di Montecitorio, non ne hanno alcuna notizia positiva.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Atene:

Un decreto del Re di Grecia ordina la formazione di 50 battaglioni di 960 uomini per ognuno.

Corre voce nei circoli della Camera che Comunduros dirigerà alla Porta una Nota per chiedere come e quanto intenda dare esecuzione al deliberato del trattato di Berlino.

— Un telegramma da Berlino annunzia che la legazione germanica a Belgrado appoggia decisamente le domande fatte dall' Austria al Governo serbo.

— Si ha da Parigi: Mentre i radicali accusano d' opportunismo il Floquet pel suo discorso di Valence, i moderati veggono nello stesso l' annunzio d' una crisi imminente. Nei circoli politici si ritiene però che la crisi sia lontana.

— Fra giorni sarà compita la esecuzione dei decreti.

Telegrafano da Buda-Pest:

S' inacerbiscono i conflitti fra Tedeschi ed Ungheresi.

— Si son fatti numerosi arresti fra i socialisti ungheresi.

Dalla Provincia

Una buona proposta.

« Attimis, paese pedemontano nel Distretto di Cividale, popolato — scrive il signor Giuseppe Simiz di Attimis — da gente svegliata e laboriosa e già florido per la sua particolare industria esercitata nella fabbricazione dei cerchi dai legni del castagno e per l' esteso commercio dei medesimi, questo essendo venuto meno per i mancati prodotti del vino, si ridusse agli stenti della povertà. Per procacciarsi i mezzi di sussistenza molti emigrano in Germania e altrove per lavoro; però i limitati guadagni, se procurano un temporaneo alimento alle loro famiglie, conferiscono disgraziatamente a menomare in essi l'amore del suolo natio, distogliendoli dai lavori agricoli. Per fatti, che si rivelano sempre più spiccatamente, viene stabilito, l'emigrazione anche a tempo in esteri stati per lavori manuali, non che avvantaggiare una famiglia, tradursi più frequentemente in un fomite di demoralizzazione, che la danneggia nelle naturali fonti di sua utilità. » E continua spiegando le cause per cui tale fatto deplorato avviene. Ricorda poi un beneficio apportato dal compianto professor Giovanni Battista Bassi al paese di Paularo; l'industre ed economa popolazione d Sauris, «villa a migliaia di metri sul livello del mare, entro un bacino serrato da ogni parte da altissime roccie crestose, e composta da gente, che con i soli sudatissimi redditi della improba sua terra vive, risparmia, e dei risparmi forma capitali da dar fuori a mutuo fruttifero.» Quale è il contadino, esclama egli, che non intenda conoscere egualmente tutti i lavori di agricoltura? Eppure non tutti ne sanno trarre uguale profitto, o per trascurata diligenza, o per difetto di completa abilità nel loro esercizio, o per imperfetta conoscenza di quei sapienti metodi che nella varietà di natura, di costituzione, di clima e di esigenze del terreno devono osservarsi a voler rendere i lavori sempre più proficui. Non dimentichi il contadino, che il secreto delle migliori produzioni agricole risiede appunto nella prudente disciplina dei lavori da esse richiesti e nella accurata diligenza nell'eseguirli.

Cessata l' importanza della industria dei cerchi, in quale modo creare per la popolazione di Attimis una nuova fonte di onesti guadagni?... In parte c'è un compenso nel maggior valore degli animali, saliti ad un prezzo da invogliare alla propagazione e da compensare ad usura ogni spesa; in piccola parte altra fonte di compenso è il maggior prezzo delle uova, doppio, anzi triplo di quello di un tempo: ma questi compensi non bastano; tanto più che anche i lavori boscarecci, già così importanti per la popolazione di Attimis, oggi sono meno proficui.

Circoscrivere cautamente entro più ristretta cerchia i limiti dei lavori in legnami per rivolgere per contrario la propria intensa applicazione a promuovere la coltivazione dei prodotti agricoli di maggiore rendita e più specialmente di quelli della vite; è certo la più sicura via segnata dalle presenti condizioni economiche. Tanto più che i vini dell' Italia vengono sempre più ricercati dall'estero, e la sola Francia, che nel 1879 ne acquistò circa ettolitri 300,000, in quest'anno 1881, da gennaio ad agosto, ne ritirò più di 1,300,000.

E in Attimis la vite regge benissimo e rende straordinariamente. È noto, come, anni fa, Giuseppe Del Negro si facesse ad estirpare dalle rachitiche piante lo sterile bosco denominato *Uarz* per ridurlo a prato, e vi scegliesse un campo — 35 are circa — per coltivarlo a vite americana. Ebbene, quel campo dà oggi, anno per anno, quaranta ettolitri di vino! E, tenuto calcolo del prezzo pagato per quel terreno, delle spese di lavorazione, della improduttività dei primi quattro anni e dell' interesse per questi quattro anni sulle somme calcolate, si viene ad ottenere che quel campo costò, prima di dare prodotto, lire 719.20, mentre ora dà una rendita media annuale superiore alle 500 lire, cioè più del 69,52 per cento del capitale!...

Base il riferito esempio, supponendo la coltivazione di un vignale in un terreno di 7 ettari — 21 campi friulani — con un capitale di lire 14,400, in cui debbonsi intendere compresi più di lire 6000 di retribuzioni ad operai nel solo impianto; non si fonderebbe in Attimis una fonte di lavoro produttivo per molti dei suoi abitanti, ed un'annua rendita pel padrone del vignale di lire 10,000? E nell' ipotesi di un vignale di 21 ettari il capitale impiegatovi di lire 43,200, non offrirebbe agli operai una mercede pel solo lavoro d' impianto di più di lire 18,000, e dappoi una continuata fonte di lavoro bene retribuito; mentre il padrone si assicurerebbe per sè una rendita annua di lire 30,000?

Ma dove trovare il padrone disposto ad impiegare un grosso capitale per istabilire tale coltura in una estensione di 30 a 40 ettari, come ci vorrebbe perchè la produzione del vino diventasse una vera industria per Attimis? — Ecco qui dove il sig. Simiz ebbe proprio una buonissima idea, cioè di proporre una *Società agricola-enologica*, ed egli se ne farebbe iniziatore, aprendo la sottoscrizione colle seguenti fondamentali

Condizioni:

1. Sotto la ragione di *Società agricola-enologica di Attimis* s'istituisce una Società anonima fra gli operai agricoltori, che, nello scopo generale del perfezionamento dell'industria agricola da conseguirsi sull' esempio dei migliori metodi, comprenda più particolarmente quello dell'impianto di un grandioso vignale sociale in Attimis, intrapreso con bene calcolata speculazione, ed in cui l'impiego del capitale e del lavoro associati riesca della maggiore utilità possibile nell'interesse del socio.

2. Il capitale sociale di fondazione è di L. 100,000 diviso in 1000 azioni di L. 100 l'una, da versarsi in cinque uguali rate annuali.

3. Non appena raccolte sessanta azioni, i soscrittori delle medesime, ritenuti soci fondatori, si riuniranno per discutere ed approvare gli statuti e per nominare la Rappresentanza.

4. Quest'adunanza potrà deliberare quando gl'intervenuti rappresentino due terzi delle sessanta azioni.

Noi ci auguriamo, per il miglioramento economico del paese, che la bella idea del sig. Simiz trovi favorevole accoglienza; anche perchè, qualora, come non ne dubitiamo, la Società che egli intende costituire dia buoni risultati, servirà di sprone a costituirne altre nella nostra Provincia, dove Associazioni agricole sarebbero certo utilissime a produrre un notevole incremento nella produzione delle nostre terre.

CRONACA CITTADINA

L' insegnamento agrario va a ricevere qui uno sviluppo importante mercè l'attuazione dell' Istituto Sabbadini a Pozzuolo, e mediante la Sezione agronomica dell' Istituto tecnico, la quale finalmente è in possesso di un podere sufficiente allo scopo dell'insegnamento, che offrirà in pari tempo, a breve distanza dalla città, un esempio ai nostri agricoltori, che potrà essere ancor più di vantaggio che la stessa Scuola di agricoltura. A Pozzuolo l' insegnamento pratico, la Scuola dei castaldi; a Udine l' insegnamento scientifico e pratico ad un tempo, la Scuola degli agricoltori.

Ricordiamo che fino dalla prima istituzione dell'Associazione agraria era prevista nello Statuto la fondazione di un podere modello. Quella disposizione rimase lettera morta.

Venne poi l' Istituto tecnico; il co. O. D'Arcano, di onorata memoria, tentò di costituire una Società per la conduzione di un podere, che non riuscì; più tardi si tentò la costituzione di una Società per l'acquisto della colonia del co. di Cavour fuori di porta Gemona; nemmeno questa riuscì. Finalmente fu la Stazione agraria, annessa all' Istituto, che coi propri mezzi prese e condusse una piccola colonia a S. Osualdo fuori di porta Grazzano, con felice successo.

Ma la colonia, ritenuta da un ispettore governativo sufficiente perchè all' Istituto venisse accordata la Sezione agronomica, venne poscia ritenuta insufficiente dall' ispettore Caruso, il quale insistette per una maggiore estensione, e per un podere dotato di più vasti locali, stalle, bigattiere, stanze per conferenze ecc.

Fu il membro della Giunta di vigilanza avv. P. Billia che si adoperò a tale scopo, ed ebbe trattative con diversi proprietari fuori di porta. Finalmente riuscì a combinare una affittanza colla signora Ongaro di un suo podere a S. Osualdo, di nove ettari, con vasti fabbricati e stalle, in prossimità del podere già tenuto dalla Stazione agraria, il quale soddisfa per ora a tutte le esigenze, e ieri venne formalmente stipulato il relativo atto di locazione.

I due poderi, aggiuntivi alcuni campi irrigui già tenuti dalla Stazione in affittanza dal signor E. Ferrari, offriranno un complesso di coltivazioni che saranno certamente visitate dai nostri cittadini agricoltori, tanto più che avrassi ivi opportunità a conferenze ed a prove di istrumenti agrari del deposito che esiste presso l'Istituto tecnico; e noi ci lusinghiamo di vedere d'ora innanzi *diventare di moda la passeggiata al podere di San Osualdo.*

Il Monumento a Vittorio Emanuele. Sappiamo essere bene avviate e prossime ad una definitiva conclusione le trattative per il modello del Monumento equestre al Re Galantuomo, che sarà eguale a quello del Pincio in Roma o con leggiere modificazioni.

Collegio Uccellis. A Maestra di quarta elementare all' Istituto Uccellis venne nominata una signora Formansini da Sondrio e a Maestra del primo corso complementare una signora Branca da Verona. Entrambe, dopo compiuto con lode il corso normale, fecero il corso superiore a Firenze che è di due anni. Il posto di Maestra di francese venne occupato dalla signora Weitzer da Friburgo, che fece ivi il corso secondario e parla bene anche il tedesco. In sostituzione del prof. Vitale, che fu chiamato a dirigere il Collegio di Cividale venne assunto il prof. Marchesini dell' Istituto Tecnico, che da più anni insegnò con ottimi risultati le scienze naturali nella Scuola magistrale di Udine.

Le notizie che ora abbiamo riportato relative al Collegio Uccellis, ci porgono occasione di informare il pubblico del risultato avutosi dalla innovazione introdotta nel Collegio stesso, vale a dire della concessione alle alunne di passare le vacanze autunnali presso le rispettive famiglie — innovazione che ebbe una forte opposizione. Tutti sono concordi nell' affermare che questa innovazione fu felicissima idea, graditissima alle famiglie, utilissima pelle bambine, che sono rientrate fiorenti in salute, liete e ben disposte allo studio, docilissime, e talune perfino migliorate.

Nessuno, anche dei più insignificanti inconvenienti temuti dagli oppositori, ebbe a riscontrarsi: anzi nel complesso si constatò con grande soddisfazione un reale vantaggio ottenuto nella disciplina, come nelle disposizioni ad applicarsi allo studio.

Questa sera presso la Società operaia si raduna la Commissione nominata per istudiare i provvedimenti relativi alle pensioni.

Prima lista di oblazioni a favore del Collegio degli orfani poveri dei Medici italiani, raccolte dal dott. F. Franzolini. Analoga lista pubblicata dall'egregio dott. *Clodoveo D'Agostini* sul numero di ieri di questo Giornale, invita me pure a declinare i nomi di que' generosi Colleghi che cortesi risposero al mio appello ai loro cuori, di contribuire alla santa e pietosa istituzione. Non avrei certo dimenticato codesto mio obbligo, ma, per verità, ne ritardai di qualche settimana l'attuazione, giacchè già sulla copertina del *Raccoglitore Medico* di *Forlì* del 10-20 settembre p. s. vennero pubblicati i nomi degli offerenti, che qui trascrivo, per la complessiva somma di lire 95 da me spedite al cav. dott. *Luigi Casati* fino dal 26 agosto ultimo scorso.

Ecco l'elenco degli oblatori:

Signori dottori cav. A. Perusini l. 10, nob. N. Romano l. 5, F. Celotti l. 5, F. Franzolini l. 5, M. Alessi l. 5, R. Pari l. 5, A. Tami l. 5, G. Baldissera l. 5, C. Marzuttini l. 5, B. Sguazzi l. 5, V. Scaini l. 5, A. Plati l. 5, G. Rinaldi l. 5, G. Mander l. 5, P. Quargnali l. 5, A. G. Pari l. 5, P. di Lenna l. 5, cav. G. A. Pirona l. 5.

Non dubito che le offerte saranno continuate e da Colleghi e da persone di tutti ceti; anzi, la seconda lista delle mie raccolte si è già iniziata con oblazioni per la pietosa opera versatemi da alcune gentili Signore; e mi riprometto che le somme raccolte e che si raccoglieranno dal Collega D'Agostini e da me, daranno diritto alla nostra generosa città ed a questo nobile Friuli, di figurare efficacemente anco in questo atto di carità, veramente santa.

Udine, 26 ottobre 1880.

Dott. Fernando Franzolini.

Gli esami dei volontari di un anno ebbero luogo in questi giorni. Sappiamo che, in generale, i volontari della nostra Provincia ebbero a superarli felicemente.

Carbonchio. La scorsa notte si ebbe un caso di carbonchio apoplettico in una vacca di certo C. G. abitante fuori porta Cussignacco al N. 1-6.

Fu tosto avvertito il signor Veterinario comunale, il quale, assieme al Veterinario provinciale, praticarono immediatamente il sopraluogo, constando, pur troppo, che un nuovo caso di carbonchio si manifestò nell'indicato suburbio. L' interramento del cadavere venne eseguito nel sito comunale di seppellimento colle norme volute dai regolamenti, e venne sequestrata la stalla, isolando e ricoverando in apposito locale una vacca che ebbe rapporto di convivenza con quella morta.

È a ritenersi per certo che l'Autorità comunale, tenendo conto degli studi già fatti da apposita Commissione, cercherà per quanto

è possibile di togliere quegli inconvenienti che si presumono causa disponente o determinante del grave morbo.

La carta degli avvisi non potrebbesi anche da noi utilizzare, come si fa a Milano ed in altre città? Certo, non se ne farebbe qui una grossa raccolta; ma peerò non del tutto trascurabile.

In via Villalta, quando piove, hanno il beneficio di avere un vero canale d'acqua — cui poco manca per essere navigabile — defluendo in quella via le acque di un bacino abbastanza vasto, giacchè comprende due o tre altre vie.

Quegli abitanti, convinti della utilità del *canale*, che impedisce ogni comunicazione fra l'ala destra e la sinistra (e in questi tempi di lotte fra destri e sinistri è un gran bene), ci pregano affinchè rivolgiamo istanza al Municipio onde voglia *perpetuare* il canale stesso sia per mezzo di pompe o di altri congegni da studiarsi dal nostro Ufficio tecnico, oppure accaparrando le predilezioni di Giove Pluvio ed impegnandolo a mandar giù rovesci d'acqua per tutto il tempo dell'anno in quella regione.

Che il voto sia esaudito!...

Un'utile proposta è, per quanto ci sembra, abbastanza pratica, è stata quella fatta nell'ultima Assemblea della Società operaia, che cioè la Direzione della Società operaia si mettesse d'accordo con un macellaio della città perchè facilitasse il prezzo della carne ai Soci della Società operaia. Qualche cosa di simile, anzi di meglio si è fatto a Roma; dove non solo per la carne, ma si ottenne ciò per tutti i generi alimentari.

Qui da noi la cosa è già da parecchi anni in vigore, crediamo, per le medicine; le quali ai Soci della nostra Associazione di Mutuo soccorso che si presentano con ricetta del medico portante la indicazione appartener essi alla Società, si fanno pagare qualcosa meno. E perchè non si potrebbe ottener questo anche pella carne e per gli altri generi di prima necessità? Il venditore ci avrebbe il suo tornaconto nel maggiore smercio, inquantochè potrebbe aver assicurata la clientela di tutti i soci.

Raccomandiamo la cosa alla Direzione della nostra Società, la quale, come seppe tante volte, anzi sempre, riescire di grande giovamento in tutti i modi prossibili alla numerosa classe dei figli del lavoro, non mancherà nemmeno in questa occasione al suo nobile còmpito.

Ai futuri dottori, avvocati, ingegneri ecc. ricordiamo che l'iscrizione alle Scuole della R. Università di Padova si apre col giorno primo del prossimo novembre; e si chiude definitivamente col giorno diciassette.

La sessione degli esami si apre col giorno tre e si chiude definitivamente col giorno diciotto, e per esservi ammessi, gli studenti dovranno prenotarsi in Segreteria non oltre il giorno 28 corrente ottobre.

Nel giorno diciannove p. v. novembre sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 meridiane; e nel giorno ventidue detto mese comminceranno le lezioni.

Che si farà? domanda un x nel *Giornale di Udine* ricordando che nel 1882 scade il contratto colla Impresa del Gaz; ed ha ragione, giacchè si deve cominciare fin d'ora a pensare a ciò che si farà. Intanto il sig. Stampetta nel suo stabilimento fuori porta Poscolle ha già pensato a ciò che deve fare; e si è bellamente creato, per così dire, una fabbrica di gaz per suo uso e consumo. Difatti egli ha fatto venire un gazometro, che Germania per generare il gaz; e la machina funziona egregiamente bene, sì che lo Stabilimento, anche per la illuminazione, non è secondo a nessun altro della città. Nè per la macchina occorrono speciali e grandiosi località. Noi la abbiamo veduta funzionare in uno stanzino, senza bisogno che nessuno la sorvegliasse.

La fiamma è bella, chiara.

Bravo sig. Stampetta! Egli mostra molta intraprendenza nel procurare al suo Stabilimento tutto i *comforto* desiderabili!...

Sappiamo poi anche che vi si lavora per preparare il locali al Circolo artistico, la cui inaugurazione seguirà verso la metà del prossimo mese.

Il Figlio di Coralia. Sentiremo dunque stassera al Minerva questa interessante commedia in quattro atti di Alberto Delpit, che tanto piacque in tutti i teatri ove fu rappresentata, e cui molti giornali teatrali e politici dedicarono lunghi articoli.

Non dubitiamo di vedere il teatro affolato, sì perchè trattasi di una novità, sì perchè tale novità è rappresentata dalla Compagnia Monti, una delle primarie compagnie drammatiche italiane.

ULTIMO CORRIERE

La convocazione del Collegio di Chioggia fu fissata pel giorno 14 novembre p. v. ed occorrendo ballottaggio per il successivo giorno 21.

— Notizie ufficiali affermerebbero che nella guerra chilo-peruviana non si sarebbero finora distrutte proprietà italiane. Il corpo diplomatico richiamò più volte i chileni all'osservanza degli usi di guerra delle nazioni civili.

— Il *Rappel* pubblica una bella lettera di L. Blanc plaudente al Comitato di Mentana. Riproduce anche una lunga lettera che Blanc indirizzò nel 1864 a Garibaldi contro l'occupazione di Roma. Blanc si scusa di non potere intervenire all'inaugurazione del monumento in Milano.

— Leggiamo nella *Nazione*, 26:

La salma del Barone Bettino Ricasoli attende la tumulazione nella Cappella di Brolio, secondo le prescrizioni contenute nel testamento, il quale però non verrà per ora pubblicato, sospettandosi l'esistenza di codicilli.

Assicurasi che eredi siano i nipoti *ex-figlia* Giovanni e Caterina Ricasoli-Firidolfi, e che esistano legati a favore di più Istituti senesi e fiorentini.

Non è ancora fissato il giorno dei funerali in Brolio, che la volontà dell'illustre estinto prescrive sieno semplicissimi.

— Telegrafano al *Capitan Fracassa*, 27:

Si aspetta l'arrivo della nobile donna Caterina Ricasoli-Firidolfi per fissare il giorno dei funerali.

Il testamento del barone Ricasoli rimonta al 1876 e contiene questa frase:

« *Lascio agli eredi l'incarico di un servizio funebre semplicissimo, in suffragio dell'anima mia nella cappella di Brolio* ».

Allo stesso giornale giunge da Firenze:

Sotto la presidenza del Sindaco, conte Corsini, s'è costituito un comitato per un monumento a Ricasoli.

Anche a Milano si fa lo stesso, per iniziativa della *Perseveranza*.

TELEGRAMMI

Budapest, 28. Il foglio ufficiale pubblica l'autografo sovrano che conferisce al presidente dei ministri Tisza, la gran croce dell'ordine di S. Stefano in ricognizione degli eminenti servizi da lui prestati e quale prova dell'immutabile fiducia dell'Imperatore.

Berlino, 28. Nel discorso d'apertura della Dieta sono espressi i ringraziamenti del Re per le prove di lealtà dimostrate in occasione delle feste del Duomo di Colonia. Le condizioni finanziarie conservano un andamento verso il meglio. Il preventivo del 1881 promette un sopravanzo di 14 milioni dalle imposte. Il passaggio delle ferrovie private allo Stato si dimostra favorevole tanto per le finanze che pel movimento commerciale. La Dieta viene infine invitata a cooperare alle riforme economiche dell'Impero.

Pietroburgo, 27. Loris Melikoff ottenne a Livadia l'approvazione dello Czar alla proposta di discutere alcuni progetti di riforma nella amministrazione. Al suo ritorno incomincierà la discussione del progetto di riforma della legge sulla stampa. È smentita la voce corsa di divertenze fra Loris Melikoff e i membri del comitato ministeriale.

Costantinopoli, 27. La Porta ordinò a Dervisch pascià di imbarcare immediatamente a Salonicco quattro battaglioni di truppe regolari per appoggiare l'azione di Riza pascià, al quale fu dato incarico di consegnare Dulcigno otto giorni dopo sottoscritta la convenzione.

Belgrado, 27. Marinovic fu, dopo una conferenza con Ristic, ricevuto dal Principe. Si dubita che Marinovic, Pirocianaz o Bomicevic, accettino l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Berlino, 28. La *Gazzetta del Nord*, parlando della dichiarazione di Haymerle al Comitato della Delegazione austriaca, dice che la tendenza politica austriaca in Oriente è nemica di ogni misura estrema; constata l'accordo assoluto della Germania e dell'Austria nella questione d'Oriente.

Firenze, 28. Sono giunti questa mattina i Granduchi Sergio e Paolo. Li attendevano alla Stazione l'ambasciatore di Russia, il consigliere delegato, il Sindaco ed altre Autorità.

Sofia, 28. Il principe aprì le Camere constatando la benevolenza delle Potenze, e principalmente della Russia, le buone relazioni con tutti i vicini e l'eccellente stato dell'esercito. Parlò dei progetti di legge preparati, e specialmente di quello sulle ferrovie.

Roma, 28. Oggi è giunto Cairoli; a motivo di una indisposizione, Depretis non tornerà che domenica. Questa sera havvi Consiglio di ministri per esaminare la situazione parlamentare.

ULTIMI

Berlino, 28. Il Consiglio federale approvò ieri le proposte della Prussia e dello Stato di Amburgo tendenti ad interdire in virtù della legge sui socialisti, il soggiorno ad Amburgo, Altona, Wandsbeck, Gioneberg, Lanenburg e dintorni, alle persone che possono compromettere la pubblica sicurezza.

La decisione avrà vigore per un anno.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un'ordinanza ministeriale che applica quella decisione in Prussia incominciando da domani.

Roma, 28. Cairoli è giunto.

Ragusa, 28. Riza pascià tratta personalmente col Montenegro, in seguito all'assassinio avvenuto a Dulcigno nella persona dell'inviato turco, latore del proclama che invitava gli abitanti a sottomettersi.

È probabile che la consegna di Dulcigno abbia luogo il 1 novembre.

Londra, 28. La flotta inglese del Mediterraneo porterassi a diciotto navi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 29. Alla riapertura della Camera verrà presentato dal Ministro della Guerra un progetto relativo alla forza dell'esercito. Lo stesso Ministro sottoporrà alla firma reale a Monza importanti decreti per disposizioni nell'esercito.

La Commissione del Bilancio studia un provvedimento perché vengano scrupolosamente osservate le disposizioni sulla contabilità dello Stato.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 ottobre

Rend. italiana	94.91 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.79.—	Fer. M. (con.)	472.—
Londra 3 mesi	27.28.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	983.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 28 ottobre

3 0/0 Francese	86 12	Obblig. Lomb.	343.—
5 0/0 Francese	120 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	88 —	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	187.—	C. Lon. a vista	25.31.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.3/4
Fer. V. E. (1863)	275.—	Cons. ingl.	99 5/16
» Romane	148 —	Lotti turchi	32.1/4

LONDRA 27 ottobre

Italiano	99.5/16	Spagnuolo	20.3/8
Inglese	87.—	Turco	10.3/8

VIENNA 28 ottobre

Mobigliare	279.40	Argento	—.—
Lombarde	81.25	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 30
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.85
Banca nazionale	814.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.1/2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117 20 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 29 ottobre

Rendita italiana 94.90 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.70 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 ottobre

Rendita pronta 94 75 per fine corr. 94.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 27 15 Francese a vista 107 65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.75	a	21 85
Bancanote austriache	»	233.—	»	233.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine — Dist. di Udine

COMUNE DI PAVIA.

Il sottoscritto, in conformità alla deliberazione presa dalla Giunta municipale, apre il concorso al posto di Maestra per le Frazioni di Lauzacco e Persereano, con l'obbligo di impartire l'istruzione giornaliera alternativamente nelle due Frazioni.

La nomina spetta al Consiglio comunale, è per un triennio, coll'emolumento di annue lire 400,00, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo, a questo Ufficio municipale, entro il 15 novembre p. v., corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana fisica costituzione;
4. Certificato di vaccinazione;
5. Patente d'idoneità all'insegnamento.

Dato a Pavia d'Udine, 27 ottobre 1880.

p. Il Sindaco
L'Assessore
F. Beretta.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.